

II DOMENICA DI AVVENTO 6 dicembre 2020

La preghiera come misura del tempo

Una sera ero entrato in casa di mia sorella senza suonare, avendo trovato la porta aperta ai piedi delle scale. Salendo, sentivo venire dalla cucina un suono facilmente riconoscibile: "Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te...". Non era "Radio Maria". Era una voce a me familiare. Nella mia famiglia, finché erano vivi il papà e la mamma, c'era l'usanza di recitare il rosario dopo la cena. Ma non mi era sembrato che l'usanza fosse migrata nelle famiglie dei miei fratelli e sorelle. I tempi della vita in famiglia erano profondamente cambiati, come tutti sappiamo. E poi, a quell'ora sicuramente non si era ancora cenato in casa di mia sorella. Ma allora, chi stava recitando il rosario?

Mi affaccio in cucina silenzioso, per il timore di disturbare un momento così nostalgicamente "sacro". Insieme ai profumi di cucina mi venivano incontro ricordi e affetti della mia infanzia. "Santa Maria, madre di Dio...": era la voce di mia nipote. Mi spingo più dentro: era sola. Sorpreso, lei forse più di me al vedermi comparire d'improvviso... Mi saluta con la mano, senza interrompere la recita. Piuttosto imbarazzato, non so se interromperla con la mia curiosità o se unirmi alla devozione. Ancora un'Avemaria e ha finito.

"Ciao, zio" mi dice tranquillamente avvicinandosi ai fornelli.

"Scusa se ti disturbo... Com'è che stavi recitando il rosario?"

"Sai, la mamma..."

"Uuh! E brava la mia sorella che ti ha insegnato certe cose!"

"Sì, ma non è come credi. La mamma - stavo per dirti - mi ha insegnato che per cuocere l'uovo à la coque si devono dire dieci Avemaria ad alta voce dopo che lo hai buttato nell'acqua bollente".

Tempo di altri tempi. Certo non è l'Avemaria che fa cuocere l'uovo, ma vorrei non perdere mai quello che mia sorella non ha mai perso: la preghiera come misura del tempo.

Marcello Matté

Preghiera per la seconda domenica di Avvento

*raccogliamoci attorno alla corona di Avvento, con la prima candela già accesa;
accanto mettiamo la Bibbia aperta su Marco 1, 2-4.*

un genitore

Cominciamo la nostra preghiera nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

un genitore

Accendiamo oggi la seconda candela della corona di Avvento.

Impegniamoci, come ci suggerisce Giovanni il Battezzatore, a preparare la strada al Signore che viene! Ripetiamo insieme: Vieni, Signore Gesù!

Vieni, Signore Gesù!

un familiare

Dal Vangelo di Marco (1, 2-4)

Come sta scritto nel profeta Isaia: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.

silenzio

un familiare

Dall'Angelus di papa Francesco nella seconda Domenica di Avvento 2017

Il profeta Isaia si rivolge al popolo annunciando la fine dell'esilio in Babilonia e il ritorno a Gerusalemme. Egli profetizza: «Una voce grida: "Nel deserto preparate la via al Signore. Ogni valle sia innalzata"». Le valli da innalzare rappresentano tutti i vuoti del nostro comportamento davanti a Dio, tutti i nostri peccati di omissione. Un vuoto nella nostra vita può essere il fatto che non preghiamo o preghiamo poco. L'Avvento è allora il momento favorevole per pregare con più intensità, per riservare alla vita spirituale il posto importante che le spetta. Un altro vuoto potrebbe essere la mancanza di carità verso il prossimo, soprattutto verso le persone più bisognose di aiuto non solo materiale, ma anche spirituale. Siamo chiamati ad essere più attenti alle necessità degli altri, più vicini. Come Giovanni Battista, in questo modo possiamo aprire strade di speranza nel deserto dei cuori aridi di tante persone.

Quando attendiamo a casa la visita di una persona cara, predisponiamo tutto con cura e felicità. Allo stesso modo vogliamo predisporci per la venuta del Signore: attenderlo ogni giorno con sollecitudine, per essere colmati della sua grazia quando verrà.

silenzio

ci si alterna tra un genitore e tutti

Accendiamo ora la seconda candela della corona di Avvento.

Benedetto sii tu, Signore, che sei la luce!

Illumina la nostra famiglia con la tua gioia,
perché possiamo vedere germogliare fra noi la tua presenza di pace.

un figlio accende la seconda candela, poi dice:

Tu, Dio della luce, guida i nostri cuori quando ascoltiamo la tua Parola,
perché possiamo mantenere nella nostra famiglia
il desiderio di volerci bene e di rispettarci, con i nostri difetti e debolezze.
Aiutaci a preparare le tue vie camminando insieme verso di te.

tutti (nella nuova versione)

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

un genitore

Signore, illuminaci con il tuo Spirito,
perché anche la nostra famiglia sappia attendere e accogliere il tuo figlio che viene.
Nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

un genitore

Chiediamo alla Vergine Maria di camminare con noi in questo Avvento.

Ave Maria...